

**PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-
2027**

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027

Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”

Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES)

Progetto regionale AMA ES “Percorsi inclusivi”

PROCEDURA A EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DI N. 4 SPORTELLI MULTISERVIZI INFORMATIVI DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO RIVOLTI A PERSONE USCITA DAI LUOGHI DI DETENZIONE, IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA O SOTTOPOSTE A SANZIONI DI COMUNITÀ.

CUP J64H25000730006

CLP PRG-AMAE-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE

1. PREMESSA

Visti:

- l'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusion e lotta alla povertà 21-27", finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027";
- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più Inclusiva" per le annualità 2025/2029;
- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOC, ex DGCPC) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione "Welfare" atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE).
- il D.lgs. 117/2017: "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il D.M. 72/2021: "Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027 – Versione 1, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, recanti la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ e dal FESR;
- le "Linee guida per l'attuazione delle Azioni 3 e 4 (AMA DE – AMA ES)" adottate dal Ministero della Giustizia, contenenti le disposizioni operative per l'attuazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- l'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della Giustizia prevede che le Regioni, sia in fase di presentazione delle proposte che per successiva adesione, nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, possono prevedere nella realizzazione delle proposte progettuali la partecipazione di diverse tipologie di soggetti in qualità di Partner;
- l'art. 2 comma 4 sezione 11 del Manuale per i Beneficiari (Versione 02) del Programma Nazionale "Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027" prevede che il Beneficiario, in deroga alle procedure di selezione di cui al Codice dei contratti pubblici, possa attivare strumenti di selezione alternativi nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) e con specifico riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi di cui all'art.12 della L. n. 241/1990 subordinata alla predeterminazione e alla

pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

- i contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi e devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata.

- l'erogazione dei contributi di cui all'art. 12 equivale ad una vera e propria procedura di evidenza pubblica in quanto dotata dello stesso rigore quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale.

2. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente Avviso si inquadra nel contesto delle iniziative della Regione Piemonte finalizzate a dare continuità alle azioni di inclusione sociale rivolte alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale in area penale esterna, realizzate attraverso le risorse del Ministero della Giustizia e del FSE+, nell'ambito dell'avviso "Una Giustizia più Inclusiva".

Il progetto regionale "Percorsi inclusivi" è interamente finanziato a valere sull'azione AMA ES del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 per complessivi euro 2.569.303,00 di cui euro 168.565,00 a valere sul FESR ed euro 2.400.738,00 a valere sul FSE+: obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

La linea di attività del progetto "Percorsi inclusivi" che Regione Piemonte intende realizzare in collaborazione con i partner territoriali da individuare mediante la presente procedura è la seguente:

LINEA DI ATTIVITÀ

3. ANIMAZIONE TERRITORIALE -

SOTTOLINEA 3.1 Organizzazione e gestione delle reti locali di sportelli di multiservizi.

L'obiettivo del presente Avviso si concretizza nella realizzazione e/o consolidamento di **Sportelli multiservizi di ascolto, orientamento e accompagnamento educativo rivolti a soggetti in area penale esterna**. Tali servizi dovranno costituire un supporto operativo alle attività previste dall'UEPE nell'ambito dei programmi trattamentali delle persone sottoposte a provvedimento penale. Gli sportelli multiservizi non sono intesi esclusivamente come luogo fisico, ma come servizi preposti a mettere in atto progetti individualizzati con le persone inviate dall'UEPE, mediante l'attivazione di un catalogo di azioni, da definirsi come di seguito indicato. Tali sportelli, attraverso uno stretto raccordo con le agenzie territoriali istituzionalmente deputate (servizi di politiche attive del lavoro, servizi alla persona, anagrafi comunali, housing, servizi sanitari, ecc.), dovranno garantire il collegamento con le reti esterne, al fine di assicurare le condizioni per un'adeguata presa in carico dei soggetti multiproblematici.

In particolare, gli obiettivi si declinano nelle seguenti macro-azioni:

- sostenere il processo di reinserimento delle persone in carico all'UEPE, in misura o sanzione di comunità, e di coloro che sono in uscita dal percorso detentivo;
- favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali delle persone in esecuzione penale esterna, ampliando l'offerta di servizi specifici fruibili;
- sostenere il percorso penale con azioni trattamentali e di accompagnamento socio-educativo rivolte ai soggetti in misura alternativa alla detenzione o in misura penale di comunità, in carico all'UEPE.

3. ATTIVITÀ AMMISSIBILI

Le attività finanziate dall'Avviso hanno come obiettivo quello di favorire l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimento penale attraverso azioni di supporto nell'ambito del programma trattamentale elaborato dall'UEPE e interventi di tutele sociali, durante lo svolgimento delle misure penali.

Le attività potranno raccordarsi con le azioni previste dal progetto AMA DE per le ipotesi trattamentali dei detenuti finalizzate a misure di esecuzione penale esterna.

I progetti dovranno prevedere obbligatoriamente i seguenti servizi:

Azione 1 - Prestazioni di orientamento e accompagnamento per l'accesso a diritti e tutele sociali

L'azione prevede l'attivazione di uno "sportello" di accompagnamento e orientamento ai diritti e alle tutele sociali, che operi in stretto raccordo con le agenzie territoriali e sia finalizzato a facilitare l'accesso a tutti i benefici sociali cui le persone sottoposte a procedimento penale hanno diritto, quali:

- prestazioni previdenziali, quali istruttorie ai fini pensionistici di vecchiaia e invalidità, indennità disoccupazione, conseguimento residenza, carta di identità, certificazioni e atti anagrafici, codice fiscale, ecc..
- richiesta/rinnovo permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, facilitazione all'accesso di informazioni utili al contatto con Consolati e Ambasciate;
- accesso ai servizi socio-sanitari;
- collegamento con i Centri per l'impiego e/o i servizi di orientamento e/o formazione professionale;
- informazioni per l'accesso a graduatorie per assegnazione alloggi di edilizia popolare, o altre opportunità di residenzialità agevolata, dormitori, housing, strutture accoglienza temporanea;
- accesso alle informazioni sulle attività formative, orientamento ai corsi di alfabetizzazione, culturali o di socializzazione presenti nel territorio;
- altre azioni di natura amministrativa che necessitino di accompagnamento.

Azione 2 – Accompagnamento all'inclusione e attivazione risorse: gli "agenti di rete"

La figura dell'"agente di rete" avrà il compito di curare e attivare le risorse territoriali al fine di costruire – potenziare una rete di supporto ai percorsi penali e di reinserimento, secondo quanto previsto dai programmi trattamentali elaborati dall'UEPE, con un'azione orientata sia al potenziamento delle risorse individuali, sia al consolidamento delle reti del territorio.

La figura avrà, in particolare, una funzione di collegamento con i servizi del territorio nel percorso di reinserimento sociale, mediante attività di accompagnamento volte anche a favorire la ricostruzione delle reti personali, ponendosi come punto di riferimento.

Il compito sarà quello di attivare i collegamenti con i servizi e gli enti della rete per le materie delineate all'azione 1., sostenendo tali percorsi anche attraverso interventi educativi finalizzati all'autonomia. L'agente di rete avrà una funzione di raccordo sulle diverse prestazioni fruite dai destinatari degli interventi, ai fini di una presa in carico globale della persona.

Curerà inoltre la connessione con le altre progettualità di AMA ES e del territorio mantenendo costanti e frequenti contatti con i funzionari dell'UEPE.

Azione 3 - Attività trattamentali e rieducative a supporto della progettualità individuale

Alle azioni di reinserimento, si accompagnano attività trattamentali e rieducative finalizzate alla responsabilizzazione in ordine alla condotta antiggiuridica e all'acquisizione di consapevolezza delle problematiche/motivazioni sottese alla commissione del reato concordate con i funzionari incaricati dell'UEPE.

Tali azioni, unitamente alle attività di reinserimento, contribuiscono in modo determinante al processo di riduzione della recidiva.

Si ritengono utili a tale scopo attività quali:

- Gruppi riflessione critica rispetto alle condotte antiggiuridiche;
- Percorsi motivazionali di crescita personale atti a definire obiettivi di vita chiari e superare situazioni di stallo, attraverso strumenti pratici, coaching e strategie di resilienza;
- Attività individuali o di gruppo volte a intervenire su problematiche specifiche, quali: gestione aggressività, supporto alla gestione della misura penale in corso, sostegno alla genitorialità, gestione del tempo, educazione finanziaria, gestione di fenomeni inerenti le dipendenze (es. alcol e guida, ludopatie, ecc..).

Tali attività saranno attivate tenuto conto dei programmi trattamentali individuali predisposti dagli UEPE.

Azione 4 – Attività di mediazione linguistica e culturale

In caso di destinatari stranieri dovrà essere messo a disposizione un servizio di mediazione linguistica e culturale per facilitare la comunicazione e la comprensione della misura e la condivisione del percorso individualizzato.

Le azioni progettuali dovranno essere realizzate, sul territorio di riferimento scelto, attraverso l'utilizzo delle sedi individuate dagli enti del Terzo Settore o delle sedi istituzionali degli enti locali afferenti alle reti degli sportelli finanziati.

Caratteristiche generali dei servizi

I servizi dovranno costituire un supporto operativo alle attività previste dall'UEPE nell'ambito dei programmi trattamentali delle persone sottoposte a provvedimento penale.

Si dovrà predisporre un "catalogo" di attività disponibili, che verranno avviate su segnalazione, in relazione alle necessità/bisogni emergenti. Le funzioni di raccordo saranno svolte dall'agente di rete, che opererà in stretta collaborazione con il funzionario UEPE inviante.

L'elemento significativo deve essere la definizione di un progetto personalizzato dedicato a ciascun destinatario, attraverso il quale accompagnare un processo di cambiamento nella vita delle persone prese in carico, a partire dall'analisi dei loro bisogni, delle loro risorse, delle loro capacità e delle loro aspirazioni.

4. SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

Sono ammessi alla presentazione di progetti, in qualità di capofila, i seguenti soggetti:

- Enti iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) alla data di scadenza del presente avviso, ivi comprese le Cooperative e le Imprese Sociali.

È ammessa la partecipazione al presente Avviso in forma singola o in forma associata mediante raggruppamenti temporanei di scopo (ATS) costituendi o costituiti.

I soggetti componenti del raggruppamento devono avere sede legale in Piemonte.

Nel caso di raggruppamenti, si precisa che solo il capofila del raggruppamento stesso diventerà partner di Regione Piemonte. Tale Ente sarà il referente amministrativo e contabile unico verso Regione Piemonte e agirà con assunzione diretta di responsabilità in nome e per conto dell'intero partenariato.

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato territoriale (sia in caso di soggetti rinunciatari sia di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere obbligatoriamente e preventivamente notificate dal Capofila di rete alla Regione Piemonte per la relativa istruttoria e autorizzazione preventiva.

Per la realizzazione del progetto i soggetti proponenti dovranno necessariamente raccordarsi con l'UEPE territoriale.

Ciascun ente potrà presentare UNA sola istanza in qualità di capofila, senza la possibilità di partecipare ad altre proposte progettuali in qualità di partner.

Ciascun ente potrà risultare partner in una sola proposta progettuale.

La costituzione del raggruppamento temporaneo va comunicata mediante compilazione di un'apposita Dichiarazione di Intenti, che verrà allegata all'Avviso Pubblico.

5. SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi finanziabili a valere sul presente Avviso, le persone in esecuzione penale esterna, residenti o domiciliate in Regione Piemonte, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale in carico all'UEPE di riferimento, o nella fase immediatamente successiva al termine della misura penale.

6. RISORSE DISPONIBILI

Per l'attuazione del presente Avviso è stanziato l'importo complessivo di € 860.000,00 a valere sul FSE+ per la realizzazione/consolidamento degli sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento in area penale esterna.

Al fine di garantire la copertura economica e la sostenibilità di tutti i progetti, si rende necessario effettuare un raggruppamento territoriale, stabilito sulla base della dislocazione e della competenza territoriale delle sedi U.E.P.E. presenti sul territorio regionale.

Nella seguente tabella sono specificati i territori di riferimento e le risorse disponibili per ciascuno di essi, calcolate secondo sulla base del numero di persone in carico degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna piemontesi alla data del 30.06.2025 (dati forniti da UEPE).

Tabella 1– Ripartizione delle risorse

Territorio di riferimento	Quota fissa spettante a ogni Territorio per la realizzazione degli sportelli (20% del totale delle risorse dedicate)	% di risorse spettanti ad ogni Territorio sulla base delle prese in carico U.E.P.E.	Riparto risorse per Territorio per la realizzazione degli sportelli sulla base delle prese in carico U.E.P.E. (80% delle risorse)	Totale risorse per Territorio
1: Province di Alessandria e Asti	43.000	17	116.960	159.960
2: Provincia di Cuneo	43.000	14	96.320	139.320
3: Province di Novara e Verbano Cusio Ossola Vercelli e Biella	43.000	24	165.120	208.120
4: Città Metropolitana di Torino-	43.000	45	309.600	352.600
Totali	172.000 €	100%	688.000 €	860.000 €

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le modalità indicate al presente punto, che recepiscono la disciplina dell'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", le Linee guida dell'OI citate in premessa e le relative indicazioni fornite, anche successivamente alla pubblicazione della presente procedura. Si precisa, pertanto, che dette condizioni di rimborso ed indicazioni per la rendicontazione potranno subire variazioni e modifiche in relazione a successive disposizioni approvate dall'Organismo Intermedio e non dipendenti dalla volontà di Regione Piemonte.

7. CONTENUTO DEI PROGETTI

I soggetti titolari dei progetti, in possesso dei requisiti di cui al punto 4, per beneficiare del contributo, devono necessariamente indicare:

- il soggetto proponente e le eventuali partnership;
- la descrizione delle attività e/o iniziative che si intende realizzare;
- l'ambito nel quale si intende operare;
- i bisogni ai quali rispondere;
- le collaborazioni con UEPE, ETS, soggetti pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento.

8. DURATA

I progetti finanziati **dovranno concludersi obbligatoriamente il 30.06.2029**, salvo la previsione da parte di Regione Piemonte di eventuali proroghe o riduzione dei termini.

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a valere sul FSE+ le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, a copertura dei costi del personale interno dei soggetti attuatori del progetto di cui al punto 4 del presente avviso e degli eventuali Enti facenti parte dell'A.T.S. (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'ente da un rapporto di lavoro dipendente, coinvolto direttamente nelle attività destinate ai destinatari degli interventi:

- I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto).
- I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).

10. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica parte integrante del presente avviso, utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte – Sez. Bandi), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore 12.00 del 10/11/2026.

Ciascun ente potrà presentare UNA sola istanza in qualità di capofila: il caso di presentazione di due o più istanze da parte dello stesso soggetto capofila comporterà l'automatica dichiarazione di inammissibilità di tutte le istanze presentate.

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- tutti i documenti devono essere inviati via PEC in formato PDF;
- l'oggetto della PEC deve indicare: "AVVISO SPORTELLI ESTERNI AMA ES - denominazione corretta del soggetto capofila";
- l'istanza, firmata dal legale rappresentante e trasmessa via PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B; C; D; E; F).

11. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURE DI SELEZIONE

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad un Nucleo di valutazione, formato da Dirigenti e funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012. Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti, effettuata a cura del personale individuato tra i componenti del Nucleo di valutazione, eventualmente coadiuvato da personale interno al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Regione Piemonte.

12. CONDIZIONI DI INAMMISSIBILITÀ/ESCLUSIONE

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 7 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'Art. 5
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 7 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta all'Art.7 del presente Avviso;
- e) prive di firma del legale rappresentante.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

Nel caso di carenze formali o irregolarità sanabili, la Regione Piemonte nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione tra amministrazione e soggetti interessati, assicura l'utilizzo del soccorso istruttorio, secondo quanto previsto dall'art. 9 della LR n. 14/2026.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati, da ritenersi validi per tutte e tre le graduatorie distinte per tipologia di Ente.

Criteri di valutazione	Punteggio
Soggetto proponente	
Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali <i>In caso di presenza di più partner nell'ATS, sarà attribuito una sola volta il punteggio corrispondente all'esperienza più significativa descritta</i>	<u>Punteggio da 0 a 10:</u> - Nessuna esperienza specifica pregressa: 0 - Esperienze specifiche nell'ambito del medesimo target: 5 - Esperienze specifiche nell'ambito del medesimo target in progetti di Regione Piemonte: 10
Elementi tecnico qualitativi della proposta progettuale	
Gruppo di lavoro proposto: corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.	<u>Punteggio da 0 a 10:</u> - Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 - Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 - Corrispondenza ed adeguatezza buona: 7 - Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10
Qualità complessiva della proposta: coerenza della proposta rispetto alle attività di cui al punto 3 del presente avviso, ai fabbisogni del territorio e dei destinatari sul territorio stesso	<u>Punteggio da 0 a 25:</u> - Qualità insufficiente: 0 - Qualità sufficiente: 8 - Qualità buona: 15 - Qualità ottima: 25
Dimensione della rete locale: numero degli attori istituzionali, del terzo settore, delle organizzazioni no profit aventi sede operativa sui territori di riferimento del progetto con cui si prevede di collaborare.	<u>Punteggio da 0 a 15</u> Altri Attori Coinvolti: - Nessuno: 0 - Da 1 a 2: 5 - Da 3 a 4: 7 - Da 5 a 6: 10 - Oltre i 6: 15
Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con con l'UEPE territoriale	<u>Punteggio da 0 a 5:</u> Insufficiente: 0

	• Sufficiente: 1 • Buona: 3 • Ottima: 5
Modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale, (siano essi partner del raggruppamento o soggetti della rete territoriale) specificando rispettivi ruoli e responsabilità.	<u>Punteggio da 0 a 15:</u> • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 5 • Buono: 10 • Ottimo: 15
Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne.	<u>Punteggio da 0 a 5:</u> • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 1 • Buono: 3 • Ottimo: 5
Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.	<u>Punteggio da 0 a 5:</u> • Insufficiente: 0 • Sufficiente: 1 • Buono: 3 • Ottimo: 5
Elementi di innovazione	
Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente.	<u>Punteggio da 0 a 10:</u> • Assenza di elementi migliorativi: 0 • Presenza di elementi migliorativi: 10
Punteggio massimo	100

Le valutazioni relative agli elementi tecnico qualitativi della proposta progettuale sopra riportate saranno assegnate sulla base dei seguenti criteri:

- Insufficiente: presenza di una descrizione sommaria o che non affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale;
- Sufficiente: la descrizione comprende tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, pur senza svilupparli compiutamente;
- Buono: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, ma non tutti con lo stesso livello di dettaglio e approfondimento;
- Ottimo: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale in modo esaustivo e coerente.

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

Qualora dal medesimo territorio pervengano più istanze, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità agli enti che abbiano presentato un'istanza progettuale che preveda un partenariato più ampio e, in subordine, in caso di ulteriore parità, verrà data priorità al progetto presentato in data ed orario antecedente.

In caso di disponibilità di finanziamenti residui non assegnati, gli stessi saranno assegnati in modo proporzionale ai soggetti capofila sportelli multiservizi finanziati, al fine di un potenziamento/ampliamento degli interventi previsti, con conseguente predisposizione di un piano dei conti aggiornati.

14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FSE+, sarà erogato ai soggetti attuatori secondo la seguente suddivisione:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;
- b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione sull'apposita piattaforma Multifondo delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;
- c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, a seguito del trasferimento delle risorse da parte del Ministero della Giustizia, dopo il completamento, da parte dello stesso, delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

15. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

È onere dell'Ente Capofila di rete procedere alle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute dall'intero raggruppamento entro il 31 marzo e il 31 luglio di ogni annualità di progetto.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 10 giorni successivi alla chiusura delle attività prevista per il 30/06/2029, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese.

Regione Piemonte si riserva, in relazione alle disposizioni del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio del progetto AMA ES, di rideterminare la frequenza, la periodicità ed i termini delle rendicontazioni intermedie e finale.

In sede di rendicontazione intermedia e finale, i soggetti attuatori presentano:

- la dichiarazione di spesa solo per la rendicontazione finale;
- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento da compilare a sistema;
- piano dei conti aggiornato;
- relazione tecnica intermedia o finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio in itinere o ex post.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso

pubblico, si rinvia al Piano di utilizzo dei finanziamenti “Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” – Linee guida per i beneficiari e alle disposizioni del PN Inclusione e lotta alla povertà e PN FSE+ 2021-2027.

16. VERIFICHE, CONTROLLI E RIMODULAZIONI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovate esigenze legate all'effettiva ed efficace realizzazione del progetto, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione, che potrà riguardare uno dei seguenti aspetti:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner;
- modifiche al cronoprogramma per la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto.

Le eventuali richieste dovranno essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- dalla motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio, in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'Amministrazione valuta - a suo insindacabile giudizio - se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'Amministrazione accoglie o respinge le istanze con provvedimento motivato, eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- qualora i soggetti attuatori non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;
- in caso di inadempienza nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione delle spese, con le modalità e secondo le scadenze previste.

Il destinatario del finanziamento è tenuto a rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio e rendicontazione previsti dall'Avviso Pubblico “UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA - Attuazione Modelli

di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)" e dal Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari.

17. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)":

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale". Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla D.G.R. n. 10-865 del 10/03/2025 "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027".

I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati:

- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale";
- il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale";
- i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;

- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale”.

I responsabili dell'istruttoria sono i Funzionari Monica Vietti e Alessandro Tripodi.

L'avvio del procedimento sarà comunicato agli interessati con nota inviata a mezzo PEC ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.241/1990.

Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

19. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

I Capofila di rete e i partner progettuali sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nonché di eventuali comunicazioni e disposizioni adottate, anche successivamente, da parte di Regione Piemonte e dell'OI che possano pervenire in corso di attuazione delle progettualità.

Di seguito, sono descritti gli obblighi in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

I Capofila di rete e i partner progettuali sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

Il Capofila di rete è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato, in caso di ATS;
- la domanda di adesione e la scheda progetto presentata;
- il provvedimento di approvazione del progetto;

- la corrispondenza tra Regione Piemonte ed il Capofila di rete;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila di rete ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete;
- i documenti relativi alle dichiarazioni di spesa intermedia e finale comprensiva delle richieste di liquidazione.

Tutti i partner sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PN FSE+ 2021-2027

I soggetti attuatori devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i soggetti attuatori di assicurare che sia riportato:

- il riferimento al finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027;
- il riferimento al cofinanziamento da parte del FSE+;
- il riferimento al fatto che il progetto attua il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali";
- il riferimento al fatto che il progetto attua il Progetto Regionale "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE) del Capofila Regione Piemonte;
- il CUP regionale (CUP FSE+ J64H25000730006);
- il Codice Locale di Progetto (PRG-AMAES-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FSE+)
- il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto.

20. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

I soggetti attuatori sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento Ministero della Giustizia ed FSE+ mediante l'esposizione del logo ufficiali, accompagnati dal logo della Regione Piemonte.